Anno XII. (Abbonamento postale) Giovedì 5 Luglio 1888 (Abbonamento postale) N. 159.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Sulla riforma della Legge Comunale.

### Appunti.

(Continuazione — Vedi N. 157, 158)

*Sull'eleggibilità.* — L'articolo 9 del progetto ministeriale, che compendia l'articolo 25, e parte dell'art. 222 della legge vigente, non venne dalla Commissione parlamentare menomamente ritoccato.

A nostro modo di vedere però dovrebbe comprendere due più chiare e spiccate sanzioni, cioè:

1.o Dovrebbe recisamente dichiarare ineleggibili gli ecclesiatici e i ministri dei culti *che anche provvisoriamente*, e *comunque*, fanno le veci di quelli che hanno cura d'anime, ancorchè queste veci le facciano senza avere una investitura civile od ecclesiastica.

Con ciò s'impedirebbe che molti sacerdoti, i quali nelle frazioni, ed anche nei Comuni, coadiuvando il parroco, mentre confessano, somministrano Sacramenti ed esercitano sui fedeli una influenza esiziale e dannosa alle patrie istituzioni, siano nello stesso tempo e consiglieri, e assessori, e Sindaci o facenti funzioni di Sindaco.

Cotesti egregi Sacerdoti, come persone e come religiosi, sotto il manto di far le veci del parroco o di colui che legalmente ed ecclesiasticamente è investito della cura d'anime *solo in via provvisoria*, *senza delegazione della Curia vescovile*, *senza investitura civile*, *senza exequatur*, ma solo autorizzati verbalmente dallo immediato loro superiore, del quale fanno sul luogo le veci, continuano spesse fiate anni ed anni, lustri e lustri ad esercitare la piena o quasi piena cura d'anime di fatto se non lo fanno in diritto, usando di quella morale influenza propria ed inseparabile dal loro ministero e che è di grave inceppamento allo svolgersi della vita costituzionale ed amministrativa nei Comuni ove la popolazione è, si può dire, ancor vergine alla vita pubblica, molto semplice, superstiziosa e poco istruita.

Le idee antiliberali che i Sacerdoti per lo più professano; gli opposti fini politici a cui mirano le dottrine clericali; la meta a cui tendono ed a cui hanno incessantemente rivolto lo sguardo, come unico, precipuo oggetto delle loro aspirazioni, in taluni per naturale tendenza, in altri per cieca obbedienza agli ordini delle supreme autorità ecclesiastiche, queste idee, questi fini, questa meta, non si confanno con un buon regime politico-costituzionale-amministrativo che ha per obbietto la libertà civile.

Le supreme autorità ecclesiastiche, mentre sono rispettabili e devono essere rispettate in linea religiosa, per le loro idee, per la loro sete del potere temporale, checchè dir si voglia o si possa dire, furono, sono e saranno sempre le grandi, le immancabili, le eterne, le mai stanche, e le più temibili minatrici della libertà ed unità d'Italia. — Contro l'opera di distruzione politica del sacerdote, contro l'avvelenato filtro clericale, contro la pressione morale che egli esercita sulle menti dei fedeli a ben poco varranno anche gli art. 173, 174, 175 del nuovo Codice Penale, sebbene essi si distinguano per sapienza civile, e siano informati a concetti della più sana, della più alta giustizia, e di tutela dell'ordine pubblico, se non si escluderanno totalmente dalle pubbliche amministrazioni i ministri dei culti che hanno cura d'anime, o chi infine, *anche provvisoriamente, o comunque, ne faccia le veci.*

Se l'articolo 9 quindi non provvederà più chiaramente alla esclusione suddetta dichiarando incompatibile alla carica di Consigliere comunale il sacerdote che confessa, amministra Sacramenti, tien luogo del Parroco in qualsiasi modo, *anche precariamente e senza una investitura qualunque*, il fine, lo scopo, lo spirito della legge non si raggiungerà mai, e gli abusi si moltiplicheranno a detrimento dell'ordine pubblico, a danno delle Amministrazioni comunali, con demolizione delle libere nostre istituzioni (1).

II. Allo stesso articolo 9 poi, vorremmo, giacchè non troverebbe costituzionalmente posto nel nuovo regolamento, fosse chiaramente dichiarato se i *Collettori*, i *Messi esattoriali*; se i *Fidejussori* degli appaltatori; se i *Mandatari* di questi siano o meno eleggibili a Consigliere comunale e provinciale, e ciò perchè, l'ultimo allinea di detto articolo 222 della Legge vigente, non è abbastanza chiaro, non regola esplicitamente la condizione di eleggibilità o meno di tali cittadini, ed una prova ne sia che l'art. 222 suddetto, nei 23 anni decorsi, non seppe che ingenerare incertezze e produrre un mosaico di decisioni, così opposte e sconcordanti, da creare una vera ingiustizia, formando una ridicola giurisprudenza per la quale un cittadino che fosse *Collettore* o *Messo esattoriale*, *Appaltatore* di un servizio piuttosto che di un altro, oppure fosse *Fidejussore*, *Procuratore*, *Rappresentante* o *Mandatario* di un Appaltatore qualunque di un'opera o di un servizio comunale o provinciale, era eleggibile in una giurisdizione di Corte d'Appello, mentre non lo era in un'altra.

Udine, 4 luglio 1888.

Prof. G. D. Tosi.

(1) Su questo proposito informi, nella Provincia di Udine, il Comune di San Leonardo, nello stato attuale delle cose, e quello di San Pietro al Natisone per quanto riguarda il Cappellano di Vernassino. E ben altri Comuni si potrebbero citare ove gli abusi da noi accennati si verificano o si sono verificati!!!

## I provvedimenti ferroviarii alla Camera

Da tre giorni lo schema di Legge intitolato *provvedimenti ferroviarii* tiene occupata la Camera dei Deputati nelle due sedute antimeridiana e pomeridiana. E ci piace che sia così, piuttostochè si avesse voluto la discussione alterna e contemporanea, oltrechè dei *provvedimenti*, delle *riforme amministrative*.

Il discutere, alternando l'argomento, svia l'attenzione, ed il passare poi da una cosa all'altra, sebbene ad ora fissa, non risponderebbe all'ordine logico che ognora dovrebbe essere rispettato nella trattazione de' negozi pubblici, ed alla serietà del Parlamento.

Poi, se anche fosse da ammettersi che i Legislatori, per ispecial competenza e per l'abitudine del discutere, potessero senza pena passare da un tema all'altro senza discapito, conviene riflettere che alle sedute della Camera assista anche il Pubblico dalle tribune, e se vi assiste, egli è per capire ciò che discutesi; e noi neghiamo essere facile a chissisia lo seguire con frutto ragionamenti su temi diversi.

Ciò premesso, osserviamo come, contro l'aspettazione di molti, la discussione sui *provvedimenti ferroviari* sia andata spiccia, e come gli Oratori, nonostante certi appunti, siensi già pronunciati per l'accettazione dello schema.

E se fosse vero che i *provvedimenti*, di cui non abbiamo sott'occhio il testo, lo scopo avessero di emendare l'opera dell'on. Genala Ministro, lodevole ci sembrerebbe l'on. Genala Deputato che accettò, con abnegazione rara, l'ufficio di Relatore della Commissione cui era deferito l'esame di essi *provvedimenti*.

È probabile che mentre noi scriviamo queste linee, la Camera col suo voto a scrutinio segreto abbia approvato lo schema di Legge del ministro Saracco. Ma al più tardi preannunciasi il voto per la seduta odierna.

G.

## Parlamento Italiano.

### Senato del Regno.

Seduta del 4 — Presid. TABARRINI.

Il presidente comunica una lettera del ministero dell'intern o partecipando che il 28 corrente si celebrerà a Torino il solenne funerale del 39.o anniversario della morte di Re Carlo Alberto.

Procedesi alla discussione dei provvedimenti finanziari.

Cambray Digny, relatore, crede opportuno approfondire la nostra presente situazione finanziaria. Nota i primi introiti verificatisi nei cespiti dei tabacchi e nelle dogane. Occupasi lungamente della questione delle tariffe, dimostrando gli effetti derivanti dal loro aumento o dalla diminuzione; giudica che le attuali incertezze circa i trattati di commercio tolgano alle industrie ed al commercio ogni attività. Non crede che le trattative pendenti possano condurre a pratici risultati, poichè la scuola protezionista prevale di quà e di là delle Alpi.

Nell'attuale situazione la commissione delle finanze avrebbe desiderato provvedimenti rigorosi. Essa non ha gran fede negli attuali provvedimenti, ma credette, nella condizione presente, che nulla si dovesse negare. Il ministro può essere certo in ogni occasione, per vincere, che avrà l'appoggio illimitato del Senato.

Magliani esamina la situazione derivante dalle leggi votate dal parlamento e crede non difficile provvedere al *deficit* risultante. Le critiche maggiori rivolgonsi alle previsioni, per le quali la Camera fece riserve e ne fece anche delle maggiori la commissione del Senato. Le cifre saranno rettificate col bilancio d'assestamento; tuttavia non devesi credere che le previsioni fatte non abbiano fondamento serio. Ammette possibile la diminuzione di circa 6 milioni nel provento dei tabacchi, conseguenza del minore consumo derivante dalle cattive condizioni della campagna. Stima invece al disotto del vero la previsione della tassa sugli affari. Aggiunge: se il Senato approverà i provvedimenti e diminuirà il contrabbando e la tassa degli spiriti, si confermeranno le previsioni fatte.

Occupasi quindi delle tariffe, dichiarando che si rinunziò ad ogni rosea speranza. — Contesta che la nostra tariffa abbia un carattere protettivo. Osserva essere più elevata quella dell'Austria, della Germania e della Francia. Non deve quindi presumersi scemeranno grandemente le importazioni. Non giudica probabile l'aumento del contrabbando perchè i contrabbandieri vanno in cerca di grossi guadagni, nè crede debbasi rinunciare completamente all'incremento nostrale delle imposte; non dovesi badare alle esagerazioni molto fosche dopo soli tre mesi d'esperimento della nuova tariffa, che non si può considerare completo. Riconosce tuttavia che oggi non abbiamo una situazione normale; se il trattato si farà, rientreremo nella situazione normale; in ogni caso, quando sembrasse opportuno, le tariffe possono essere ritoccate. — Nega che la crisi vinicola sia conseguenza del trattato con la Francia. Infatti le statistiche dimostrano che nell'anno corrente l'Italia importò in Francia una maggiore quantità di vino che negli anni precedenti. Crede che il bilancio d'assestamento presenterà 30 milioni di deficienza, ai quali si troverà modo di provvedere e il Parlamento sarà giudice dei mezzi proposti.

Ogni suo sforzo è diretto a ristabilire il pareggio del bilancio. Quando non si ottenesse, si ricorrerà alle economie nella parte ordinaria del bilancio. Occorre uno sforzo vigoroso, ma prega di considerare che la questione finanziaria è una questione molto complessa di politica economica.

Esamina le misure applicate agli spiriti e confuta l'opinione che siansi a loro riguardo applicate disposizioni vessatorie.

Conclude che la condizione della finanza è difficile non perchè sono fallite le previsioni, ma perchè le condizioni politiche richiesero maggiori spese. Il governo non fu tardo a proporre gli opportuni provvedimenti.

Nel prossimo novembre si presenterà un progetto per la definitiva sistemazione del bilancio.

Approvansi senza altra discussione importante tutti gli articoli.

### Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 4. Presid. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del progetto relativo ai provvedimenti ferroviari.

Approvasi il seguente ordine del giorno proposto da Morelli ed altri, accettato dal governo e dalla commissione:

« La Camera invita il governo a dare esecuzione all'art. 10 della legge 3 luglio 1882, relativo alle ferrovie d'indole militare, proponendo, quando gli oneri del bilancio per le spese ferroviarie siano notevolmente diminuiti, opportuni provvedimenti legislativi a preferenza di qualsiasi altro progetto per costruzioni di ferrovie. »

Sorge una lunga discussione sull'articolo primo.

*Seduta pomeridiana.*

Il Presidente comunica le dimissioni del deputato Bruschettini. Gli si accorda il congedo di un mese.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti ferroviari.

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 34

## Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

**del Dottor G.**

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO QUARTO.

IV.

Dopo avere passate notti parecchie, in omaggio al Carnevale, pigiati là

Ove mefitici
Miasmi esala
Una caldaia
Chiamata sala,

sentesi vivamente il bisogno d'aria libera; specie dovevano sentirlo questo bisogno i ballerini dei due sessi della città di..., allora chiusa da alte mura merlate. Ecco, dunque, spiegata la consuetudine (che dura pur oggi, anche dopo abbattute le mura) di una passeggiata nel primo giorno di quaresima, oltre la Porta nordica, su un viale che conduce a un villaggetto suburbano. Viale comodo per passeggio, allietato da alberi, da un filo d'acqua, e perchè, giunti al termine, l'occhio può spaziare su vasto orizzonte, e contemplare le vette de' colli, e più lontano i monti. Ma le allegre comitive, e le carrozze, e signori e giovanotti a cavallo, non si fermavano al villaggietto, bensì, seguendo un viottolo a destra, s'inoltravano verso amena prateria, e trovavano altri caseggiati, e uno coll'insegna di una frasca; e là si fermavano presso tavole ben disposte, su cui l'oste deponeva il fiasco paesano. Quindi un *evviva* da cento bocche, e un continuo chiacchierio; e alcune coppie, che in una Sala da ballo si avevano scambiata la prima parola d'amore, seguite dalla mamma conscia o compiacente e alle volte da fratelli o sorelle, eccole a continuare l'idilio, e a prolungar la passeggiata tra i campi, che aspettavano le miti aure primaverili per coprirsi di nuovo del verde ammanto.

Ciò nelle ore pomeridiane del giorno primo della quaresima, che è sempre un mercoledì; quindi se non il carnevalone, come lo godevano allora, oggi anch'esso andato fuori d'uso, ai Milanesi che in paradiso hanno un protettore in Sant'Ambrogio, quella passeggiata e quella baldoria erano una specie di carnevalino. E riteniamo che consentaneo fosse all'indole della natura umana, perchè il passare ad un tratto dalle mattie all'austerità, dalle feste da ballo alla predica, dal grasso al magro, sarebbe stato un pretendere troppo. Ed il ragionamento lo facciamo su quelle costumanze di allora; mentre oggi la bisogna corre assai diversa.

Così, in que' tempi (guardate ingenuità della buona gente! e pensare che ciò si faceva solo mezzo secolo addietro!) nella mattina del primo giorno di Quaresima ai supplicati altari s'affollavano, oltre le rigide matrone, anche le giovinette che in Carnevale avevano ballato tante *polke* e *mazurke* e fatto all'amore sotto la maschera... e amavano udirsi ripetere quello che poi sapevano, cioè il *mementomo*, ovvero: *siete polvere*, dalla bocca del don Abbondio della parrocchia, ovvero da un frate dalla barba grigia o candida e per tarda età venerando.

Così allora (parliamo sempre di quei tempi) le cose dette sacre si mescolavano con le cose dette profane, e i derisori imprudenti ed impudenti avrebbero corso il rischio di qualche schiaffo sonoro. Nè sarebbe stato malamente applicato, poichè se un predicatore dal pulpito (almeno così abbiamo sentito dire) cominciava il suo sermone sulla Morte citando l'autorità di Seneca, dunque di un filosofo del paganesimo, esclamava: *anche Seneca opina che l'uomo muoja*, deve essere permesso a tutti di ripetere questa sentenza così matematicamente esatta, e a tutti, ai liberi pensatori come alle beghine, di farsela ripetere.

E a proposito di predicatori, nel Duomo della città di... ce n'era ogni anno uno che tuonava contro tutte le birbonerie, poichè la Fabbriceria usava *scritturare*, tra preti o frati, l'uno o l'altro degli Oratori più in voga. Nè senza cagione diciamo *scritturare*, poichè questi Oratori sacri correvano pei pulpiti di tutta l'Italia, e alle volte venivasi, per lo scopo di conseguire la preferenza, a minuziosissime trattative, quasi si avesse da assicurarsi un tenore od un basso profondo per lo spettacolo d'Opera. Quindi, se la Fabbriceria avesse potuto accaparrare un soggetto di merito, un predicatore di cartello, per tutta la quaresima non facevasi altro se non discorrere di prediche, e di certi *accessorii*.

Le matrone e le giovanette del patriziato che così devotamente avevano ricevuto le *ceneri*, non mancavano mai alla predica; così vi assistevano di frequente, sul viso abbassando un leggiadro velo nero, le signore del *bon ton*, le quali, sotto la maschera, avevano per tutto il Carnovale coi loro vezzi, col loro brio attirato a sè l'adorazione de' cecisbei. E vi assistevano, soltanto di domenica, le crestaie e le sartorine, in vestitini modesti quasi fossero monachelle; ma, a pochi passi da quelle vispe creature, si avrebbe potuto vedere in piedi, su di esse fissanti gli occhi desiosi, i giovanotti che per tutto il Carnovale le avevan perseguitate con dichiarazioni d'amore. Dunque anche in Duomo, come nelle Sale da ballo, una specie di *esposizione femminina*. E già; alle donne italiane scrittori stranieri, specie francesi, hanno ognor attribuito, biasimandolo, il costume di fare all'amore in chiesa; e ciò dai tempi di Madonna Laura al giorno d'oggi.

Ma in quaresima, il Duomo era visitato eziandio da coloro, cui non traeva la devozione od intento profano; bensì ci andavano per passatempo, e perchè quelle pompe, viste di tratto in tratto, piacevano a certi spiriti deboli, mentre anche allora erano derise dagli spiriti forti. Difatti, in prefissi giorni, alla predica assisteva il Vescovo, vecchio d'aspetto maestoso, e attorno a lui i Canonici in cappamagna, e talvolta in forma ufficiale, cioè preceduto e seguito dalle livree di Palazzo civico, vi si recava il Sindaco Conte Carretta, per provare l'armonia permanente tra le Autorità civili e le Autorità ecclesiastiche, e per esercitare, almeno qualche volta in un anno, il diritto di Giuspatronato. Poichè se il Comune annuo canone pagava alla Fabbriceria del Duomo per le spese del Culto, era ben giusto che il Conte Sindaco se le godesse un tantino quelle reverenze che i chierici usavano fargli al suo ingresso, e che il Cerimoniere in abito pavonazzo gli porgesse l'aspersorio dell'acqua benedetta, e che poi, dopo il Vescovo, a lui venisse altro Chierico col turibolo a fargli sentire l'odor dell'incenso.

Quindi nessuna meraviglia se del Duomo e del predicatore si parlasse nella *Camera alta* del *Caffè Giacometto*, e più nel *Casino nobile* del *Caffè Covazza*; come, conoscendone gli avventori, (e già imparammo a conoscerli) sarebbe da meravigliarsi che di prediche si avesse tenuto discorso al *Caffè Grazioso*. Al *Giacometto* lunga disputa si istituiva ogni anno sui pregi della sacra eloquenza, e si raffrontavano il Boccadoro dell'età dei Santi Padri ed il Frate di San Francesco o il Gesuita od il Servita declamanti dal pulpito. Per solito il Conte degli Alfonsini proponeva la tesi, la sviluppava il Conte Fiorangelo, e decidevala il Conte di Loppo, dopo di avere su di essa interrogato con l'occhio l'abate Sirona che stavagli seduto vicino.

Anche nei colloqui intimi di certi avventori del *Covazza* disputavasi sull'argomento delle prediche, perchè al *Casino nobile* intervenivano parecchi nobili Monsignori. Difatti è a sapersi che sino alla metà del secolo persisteva l'usanza nelle famiglie titolate della città di... di avere un prete in casa, e che questo prete, dopo breve noviziato, ricevesse le calze rosse ed il collarino violaceo, ed aspirasse, se dotato di talenti, ad una mitria vescovile. Ma almeno a mostrarsi in cappamagna i preti nobili ci riescivano, come non si dimenticavano dei vecchi privilegj della nobiltà. Quindi coi loro pari al *Casino*, fermandosi eglino per pochi minuti, o nell'andare o nel tornare dal Coro, venivano interrogati sull'Oratore sacro, e, strano a dirsi!, alle volte da que' loro giudizi lasciavano intravedere una tal quale invidiuccia per successi oratorii ch'eglino non avrebbero potuto sperare mai.

(Continua).

Approvansi gli articoli della convenzione con la Società Adriatica, e il primo capoverso dell'art. 1 del progetto che a detta convenzione si riferisce.

Approvansi quattro articoli della convenzione con la Mediterranea.

Rimandasi il seguito della discussione dell'articolo 5 a domani.

## Ulteriori particolari sugli Europei prigionieri a Khartum.

Come abbiamo accennato lunedì, le *Mittheilungen* di Petermann, il più rinomato periodico geografico d'Europa pubblica nel 7.o fascicolo del 1888, informazioni curiose e degne di fede sulla sorte degli Europei prigionieri a Khartum, la capitale del Sudan o Nigrizia egiziana. Le lettere di parecchi di questi prigionieri furono portate al Cairo; e da questo lettere, come pure dalle relazioni fatte dai messaggeri che le hanno trasmesse al celebre viaggiatore Junker, si rileva che le prove a cui sono sottoposti gli Europei sono veramente crudeli.

La sorte fatta ai missionari ed alle suore è relativamente dolce. Sono lasciati in libertà e si danno a parecchi lavori, coi proventi dei quali possono sovvenire ai loro bisogni. La maggior parte si sono decisi a preparare fagiuoli all'olio, e li vendono in piena via, non lungi dalla residenza del Madhi. Sono quasi tutte persone timide che si lasciano andare e venire senza troppa preoccupazione per quello che fanno.

Lupton bey (ufficiale al servizio del l'Egitto) è meno fortunato; adempie alle funzioni di facchino all'Arsenale, e queste funzioni sono durissime. Aggiungasi a ciò che non è nè vestito, nè calzato, e che un paio di mutande, il solo abito che gli sia concesso di portare, lo protegge assai male contro le intemperie.

Slatin-bey (altro ufficiale) serve di corridore al Mhadi. Seminudo e a piedi scalzi, portando in una mano una lancia e nell'altra una bandiera, precede correndo il cavallo del padrone, e quando il padrone mette piede a terra, Slatin gli tiene la staffa. Con tutto ciò il Mhadi non lascia passare alcuna occasione per prodigargli ingiurie e botte.

Neufeld porta catene. E' stato sottoposto due volte ad un trattamento indegno, gli fu gettato un nodo intorno al collo, fu trasciuato ai piedi del patibolo, e, per godere del divertente spettacolo del suo terrore, fu tirata la corda e fu lasciato per alcuni minuti sospeso ad una certa altezza dal suolo a dibattersi contro la morte; dopo di ciò fu ricondotto in prigione con insulti e scherni, avvertendolo caritatevolmente che il giuoco sarebbe ricominciato più d'una volta.

L'ex-sott'ufficiale prussiano Klotz ha subito questo trattamento parecchie volte. Ne è morto circa un anno fa.

I Greci, i Sirinci, i Copti, gli Egiziani sono in preda alla più profonda miseria; s'impongono loro le bisogne più basse e più dure.

La miseria, le privazioni d'ogni sorta, le discordie, le risse, gli assassini sono all'ordine del giorno a Khartum. Arriva qualche volta che un dignitario il quale abbia numerosi partigiani si rivolti contro l'autorità del Mahdi, e, riflessione fatta, si sottometta per evitare una morte certa dopo una sconfitta; la sottomissione non lo salva; può esser certo che sarà sorpreso una notte o l'altra, ed impiccato. Le impiccagioni si succedono a Khartum a proposito di tutto e di nulla. Chiunque fumi o venda tabacco, chiunque raduni o nasconda grano, chiunque non offra il denaro che può aver guadagnato con un negozio è spietatamente impiccato. Perciò i malcontenti sono numerosi, ed un giorno o l'altro potranno fare qualche brutto tiro al padrone. Uno dei messaggeri arrivati al Cairo ha sostenuto che, se un esercito egiziano, turco od inglese, apparisse dinanzi a Khartum, troverebbe la città pronta ad arrendersi, e che la resistenza non sarebbe da temersi che da parte di alcune centinaia di amici fanatici del Mahdi.

La liberazione dei prigionieri non potrebbe ottenersi a prezzo di danaro. Chiunque tentasse di penetrare a Khartum con mercanzie, sarebbe spogliato, prima ancora di arrivare alle porte della città, dalle tribù impoverite dal regime di terrore istituito dal Mahdi, e che mancano di tutto, perfin del necessario.

Sarebbe egualmente inutile intavolare negoziati a fino di ottenere l'estradizione dei prigionieri. Anche se il Madhi fosse disposto ad accordarla, il gran consiglio che lo circonda rifiuterebbe il suo consenso. Si è fatto, è vero, più d'un tentativo per liberare i prigionieri. La missione cattolica, sopratutto, aveva fatto grandi sforzi a questo fine. Essa aveva perfin dimandato l'intervento del sultano di Turchia e del gran sceriffo della Mecca, ma non è riuscita a nulla, poichè è certo che il Mahdi, che si considera per vero profeta, e si crede, per conseguenza, superiore al sultano ed al sceriffo, terrà per non avvenuta ogni raccomandazione che gli venga da questi due personaggi. Quanto alla spedizione militare che avesse per scopo la liberazione dei prigionieri, riuscirebbe infallantemente allo scopo contrario; i prigionieri sarebbero trucidati dai partigiani del Madhi prima della vittoria o della sconfitta della colonna di spedizione.

Esistono tuttavia mezzi pacifici che si potrebbero tentare allo scopo di far cadere le catene dei prigionieri. Questi mezzi, dice l'autore, non sarebbe opportuno discuterli pubblicamente, perchè quella discussione, che verrebbe certamente a conoscenza del Mahdi, andrebbe contro lo scopo. Ma se il Governo egiziano, o piuttosto il Governo inglese, avesse realmente a cuore di salvare le vittime innocenti della politica inglese, potrebbe facilmente intendersi sui mezzi con coloro che conoscono il Sudan, i suoi costumi e le sue abitudini.

## Non alleanza ma coalizione.

La *Nouvelle Revue* pubblica un articolo a firma del conte Pietro Vassili (la signora Adam) intitolato: *Segreto di Stato*, nel quale afferma che il re dei Belgi firmò personalmente un trattato segreto con la Germania che conferma l'articolo segreto della Convenzione del 1831 e che autorizza il re di Prussia ad occupare Namur e Liegi se la sicurezza di queste fortezze fosse compromessa.

L'autore afferma che l'indiscrezione su questo trattato viene da Roma dove causò una certa irritazione a Corte tanto che Umberto ebbe a dire a Crispi: — Dunque la nostra alleanza è una coalizione?

Chi conosce la pubblicazioni della signora Adam, o Pietro Vassili, o Giulietta Lamber, sa che esse contengono sempre informazioni da accogliersi con la massima riserva.

## Innamorati di una spazzola.

Il conte Savorgnan di Brazzà racconta della visita fattagli da un re nero e sua sorella durante una delle sue spedizioni.

Essi guardarono tutti i suoi oggetti e ninnoli con grande curiosità, ma rimasero addirittura a bocca aperta dinanzi alla sua spazzola che videro sul tavolo e di cui quegli esseri nudi non potevano capire l'uso.

Il giorno seguente essa era sparita, era stata rubata.

Savorgnan andò a lagnarsi dal re, ma la risposta fu:

— Perchè tu lasci attorno un oggetto sì raro? Un pezzo di legno su cui spuntano dei peli!

## Boulanger disapprova il meeting franco-italiano di Marsiglia.

Telegrafano da Parigi:

E' pubblicata una lettera del generale Boulanger che approva completamente lo scopo del *meeting* nazionale che deve tenersi a Marsiglia, e che è organizzato per protestare contro l'altro *meeting* franco italiano rosso tenuto lo scorso mese. Il generale promette di intervenirvi.

Egli parlerà contro l'intrusione degli operai stranieri nei cantieri della Francia.

## Onori a Crispi.

La regina di Spagna inviò all'onorevole Crispi il collare di Carlo Terzo. I giornali, pubblicando la notizia di questa onorificenza, rilevano che questa è una prova della sempre maggiore intimità di rapporti fra l'Italia e la Spagna, intimità cementata dal trattato di commercio.

## Alla ricerca di Stanley.

Londra, 3. Il vapore *Vol'a* è arrivato a Liverpool, portatore di dispacci da Banana in data 17 maggio, che aggiungono nuovi particolari alle notizie raccolte da Hebbet Ward sulla spedizione Stanley.

Quando Ward esplorò le foci del Congo nel mese di aprile, la guarnigione del campo di Aruwhimi comandata dal maggiore Bartelot aveva considerevolmente sofferto per la mancanza di viveri e per le malattie cagionate dalla vicinanza delle paludi.

I distaccamenti inviati a fare riconoscimenti sulla strada seguita da Stanley avrebbero trovato una grande quantità di ossa umane.

Ne conclusero che stanley doveva avere avuto un combattimento cogli indigeni.

Bartelot aveva sperato d'essere rinforzato dai soccorsi di Tipotib, ma questi non è ancora arrivato.

Il fatto è tanto più grave in quanto che si contava su questi soccorsi per far cessare la carestia, di cui soffre la guarnigione.

L'opinione di Bartelot era che Stanley non poteva trovarsi più di 500 miglia distante da Aruwhimi, nella direzione di Kartoum.

Bartelot era deciso di levare il campo e tentare di avvicinarsi a Stanley in quella direzione.

Parigi, 3. L'associazione africana francese ha deciso di organizzare senza indugio una spedizione destinata a soccorrere Stanley.

I fondi necessari sono già sottoscritti.

L'esploratore Soller avrà il comando della spedizione.

# Cronaca Provinciale

### Ferrovia Portogruaro - Casarsa.

Bagnarola, 2 luglio.

Quando io vedo persone che si affannano per ottenere uno scopo, con tutti i mezzi, con tutte le arti, con un fanatismo che acceca, mi sento inclinato alla pietà per costoro. Li vedo sudare freddo pel dubbio di non raggiungere la desiata meta, li vedo pazzi di gioia dinnanzi al sorriso della speranza, e questa altalena di dubbi e di conforti mi sembra il martirio più grande che possa torturare un uomo, mi sembra l'espiazione più dolorosa a cui si possa condannare un'anima.

A questa prova, a questo terribile supplizio, mi pare sia oggi sottoposto l'anonimo autore (però notissimo) dell'articoluccio intitolato « *Ferrovia Portogruaro Casarsa* » apparso nel N. 156 della *Patria*.

Al leggere quel lamentoso articolo ho esclamato presso a poco così: Povero martire di una mania ferroviaria, io ti compiango! So quanto soffri al solo dubbio che la stazione prossima a Cordovado venga battezzata col nome di un altro Comune, il quale però ne avrebbe diritto cadendo essa nel suo territorio.

Guai se (o anonimo corrispondente) destandoti una mattina tu vedessi scritto sulla facciata della graziosa stazioncella queste parole di colore oscuro « *Stazione di Sesto* », in luogo di Cordovado. Tu, sensitivo in alto grado, o ammaleresti d'itterizie, o creperesti di patèma morale.

E difatti, dopo tanta lotta sostenuta, dopo tanta vittoria ottenuta, dopo tanti banchetti e brindisi, sarebbe una brutta sorpresa veder battezzata questa stazione con un nome che non sia Cordovado.

Ma dimmi, caro corrispondente, dimmi, chi furono gli screanzati che ti suscitarono nella mente questo dubbio feroce, chi è mai colui che ti ha fatto il brutto scherzo di disturbarti la pace ferroviaria del tuo nobile cuore, insinuandoti il sospetto che non sarà *Cordovado* il nome di battesimo della tua sospirata stazione?

Confortati, perchè chi ha ottenuto il più può ottenere anche il meno, e a noi è indifferente che si chiami stazione di Cordovado, o di Sesto, sebbene il diritto spetti a quest'ultimo, cadendo, ripeto, detta stazione nel suo territorio.

Assicurati, o anonimo corrispondente, che Sesto è generoso e umile assai nelle sue esigenze Egli si accontenta del *fumo del tuo arrosto*, è anzi dello strano gusto di Americo Vespucci che, sebbene non abbia scoperta l'America, pure ebbe la compiacenza di averle inflitto il suo nome.

*Stazione di Sesto!* Orribile parola, ironico sfregio all'impresa vittoriosa dei cordovadesi. Se queste parole si sentissero gridare ad ogni arrivo di treno, io non sò se il maniaco corrispondente di Cordovado a tanto supplizio resisterebbe. Forse il dolore della patria offesa, lo spingerebbe a stendere sulla infame scritta nottempo dieci mani di calce.

E difatti una stazione ferroviaria a cento metri da Cordovado, battezzata col nome di un altro Comune, sarebbe orribile, mostruoso, incomprensibile, ed io compatisco lo sdegno ferroviario dell'anonimo corrispondente della Patria, e mi impietosisce il suo agitarsi nel dubbio crudele che la grande ingiustizia possa commettersi, che l'onta sanguinosa alla sua patria possa avversarsi.

*Gaetano Toniatti.*

### Nefandezze.

Giorni sono venne scoperto in Morsano (Palmanova), un obbrobrioso delitto consumato da un giovane diciottenne sopra la ragazzina Sattolo Ida di anni nove. Dalle perizie mediche, essendo risultato trattarsi di stupro violento, l'infame oltraggiatore venne denunziato all'autorità giudiziaria.

### In Tarcento.

Vasta e bellissima abitazione per villeggiatura su pittoresca collinetta prospiciente il torrente Torre.

Da essa si gode di un magnifico orizzonte; aria saluberrima; posizione centrica riguardo il Paese e insieme appartata da altri abitati.

Chi volesse affittarla per tempo più o meno lungo, anche per anni, si indirizzi alla Direzione della *Patria del Friuli*.

*A Giovanna e Pio Della Stua in morte del loro amatissimo Battistino.*

Muor giovane colui, che al Cielo è caro.

La morte, che nulla risparmia e spazia inesorabile e funesta per ogni dove, mietendo tante care e preziose esistenze; coglieva, pur troppo, nelle sue terribili spire anche il vostro vezzoso angioletto, nell'ancor tenera età di anni sette.

Inaspettata, quanto dolorosa, ci giunse oggi l'infausta notizia che vi toglieva per sempre l'adorata vostra creatura, l'essere che abbelliva la vostra esistenza, e che formava la speranza di un lieto avvenire. Noi, commossi e dolenti di tanta sventura, osiamo assumere l'arduo e mestissimo compito di rivolgervi una parola di conforto, a voi che foste co stretti a trangugiare infino alla feccia l'amaro calice del dolore.

Ma che vi diremo mai? Ogni frase torna superflua nell'estremo cordoglio che oggi vi spezza: ogni consiglio è vuoto di senso nell'irreparabile sciagura che oggi vi coglie. Infelici genitori, vi consoli il Signore, chè umano conforto non vale in tanta jattura!

Battistino è nel numero degli angeli; dal Cielo Egli vi sorride e vi guarda, vi segue e vi ama. Ciò lenisca la vostra ambascia e vi confermi sempre più la certezza d'una vita futura e la speranza di ritrovarvi insieme a lui, in regioni beate, dove l'anima non muore.

Piangete sì, ma ponete tregua all'ambascia, perchè altri esseri a voi diletti e cari, esigono il vostro affetto ed il vostro amore.

Le vostre due figlie, hanno bisogno di voi; buone, come sono, sapranno rendervi meno triste l'esistenza vostra, sapranno spargere sulla vostra crudele ferita il balsamo soave del conforto, con la presenza dell'affetto e della tenerezza.

Pensate che noi siamo nell'ombra, Egli nell'aurora e che ha lasciato la terra dei nembi, per quella degli azzurri.

Vale, o Battistino, ti sia lieve la terra; addio, tenero fiore, divelto dal suolo non appena eri sorto alla vita. Sulla tua fossa anzitempo dischiusa, noi deponiamo un fiore, versiamo una lacrima; il fiore della ricordanza, la lacrima dell'affetto.

Cosenno, 3 luglio 1888.

G. C. e R. T. C.

### Grave incendio in territorio di Cervignano.

Il *Piccolo* di Trieste narra che nella località di Pradiziolo, nel comune di Muscoli, in quel di Cervignano, l'altra sera verso le ore 10 si sviluppò un incendio nei fabbricati ad uso stallaggio e fienile di proprietà del sig. Carlo dott. Levy di Trieste. 17 animali bovini furono totalmente carbonizzati; oltre a ciò vennero distrutti l'edificio, i foraggi e gli utensili rurali. Il danno supera i fiorini 12,000. Il fabbricato e quanto vi si conteneva erano assicurati presso la « Riunione adriatica di sicurtà ».

### Altro che birra!

Sotto questo titolo scrivono da Luino all'*Araldo*, in data dell'1:

Alla nostra Stazione internazionale giunse ieri un vagone nel quale si trovavano 113 barili, che alla Dogana erano stati dichiarati pieni di birra.

Si ebbe però qualche sospetto, e la finanza ordinò allora una verifica. E il buon naso dei nostri finanzieri aveva stavolta fiutato per bene.

In 55 — dico cinquantacinque — barili, s'è trovata una preziosa birra però sotto forma di caffè in grano.

Naturalmente vennero sequestrati, e s'inizierà il procedimento di legge, anche per falsa denunzia.

Le dovute congratulazioni a chi ha saputo condurre a termine questa brillante operazione.

**Milano**, 1. La famiglia reale è giunta alle ore 10 22 ossequiata alla stazione dalle autorità civili e militari, ed è ripartita alle ore 10 27 per Monza.



# Cronaca Cittadina

### Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| Mercoledì 4-7-88 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gio. 5 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri | 746.7 | 746.0 | 744.9 | 744.3 |
| Umidità relativa | 76 | 76 | 86 | 89 |
| Stato del cielo | copert. | copert. | piov. | pior. |
| Acqua cadente | — | 1.0 | 2.8 | 10.4 |
| Vento direzione | N W | N | E | S W |
| Vento velocità ch. | 4 | 10 | 1 | 3 |
| Termom. centigrado | 18.2 | 18.7 | 17.1 | 20.7 |

Temperatura massima 25.0 | Temp. minima
« minima 15.9 | all'aperto 16.1

Minima esterna nella notte 16.7

### Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

*ricevuto alle ore 5 pom. del 4 luglio*

Tempo probabile:

Venti meridionali gener. freschi, cielo nuvoloso vario, qualche pioggia e temporali Italia superiore temperatura in aumento.

*Dall'Osservatorio Meteorologico*

### Letteratura nuziale.

A celebrare le auspicatissime nozze della nobile Lucia Rinaldini-Arici col nob. avv. Umberto Caratti, amici degli Sposi e dello loro rispettabili famiglie dedicarono, tra altri componimenti, lavori poetici e prosaici d'interesse generale. Ed è per ciò che, annunciando oggi questa pubblicazioni, ci riserviamo a parlarne diffusamente in altro numero, dacchè l'importanza di esse non permette un cenno fuggevole.

### Nuovo Sindaco.

Con R. D. 24 giugno p. p., fu nominato Sindaco del Comune di Vito d'Asio per il triennio 1888 90 il sig. Giovanni Maria Pasqualis.

## Ancora dei fatti di Moimacco.

Abbiamo voluto ricercare qualche altro particolare intorno alle risultanze delle perizie mediche eseguite sul corpo del Fantini Massimo.

L'ultima perizia fu presentata ieri l'altro al Tribunale.

Come già dicemmo, fu constatato che il Fantini era morto di ileo-tifo (febbre tifoide) complicata con una pneumonite infettiva, cioè derivata dal tifo. L'infezione tifosa doveva risalire, secondo l'opinato medico della seconda perizia, ad un periodo fra i dodici ed i quindici giorni circa precedenti la morte.

Oltre quelle due malattie, gravi entrambe e tali da causare fenomeni cerebrali preagonici e la morte; fu riscontrato il Fantini essere stato affetto da osteite alla scapula sinistra.

Da che derivava l'osteite? era traumatica o no? ed aveva e fino a qual punto aggravato le condizioni dell'ammalato?

L'osteite (infiammazione dell'osso, accompagnata da assesso) presentava i caratteri specifici della osteite traumatica, cioè derivata da causa esterna. I medici però non poterono precisare qual fosse la causa: tanto potrebbe essere un colpo di bastone, come un pugno od una caduta. Anche l'osteite risaliva ad una quindicina circa di giorni prima della morte.

In quanto al quesito, se l'osteite abbia aggravato la malattia già grave del Fantini, è probabile che abbia prodotto aggravamento, in quanto che ad una causa di febbre (com'era l'infezione di tifo estesa anche ai polmoni) s'aggiungeva l'altra della infiammazione dell'osso; come potrebbe darsi che per se stessa l'osteite fosse guaribile in pochi giorni e che si aggravasse soltanto in seguito alla infezione tifosa in due, tre mesi.

L'autorità giudiziaria prosegue in sede d'istruzione, le sue investigazioni. Ad essa dunque il ricercare e lo stabilire — speriamo che ci riesca nell'interesse della giustizia e della verità — se nella causa che produsse l'osteite vi sia l'elemento criminoso o il mero accidente.

L'osteite, sebbene non causa nè concausa (nel fatto specifico) della morte, poteva però causare malattia guaribile in più di venti giorni e forse anche in più d'un mese.

### Un nuovo caso di carbonchio

si ebbe ieri, a Cussignacco, nelle stalle dei signori Disnan.

### I morsicati curati a Milano.

Son pervenute notizie di quel ragazzino Mezzi di via Bertaldia, che fu morsicato dalla cagnolina del tenente Tassoni. Egli sta bene, e fra pochi giorni sarà di ritorno a Udine.

I due ragazzi di Azzano d'Ipplis, mandati all'Istituto antirabbico di Milano, come già fu stampato sul nostro giornale, vennero trovati affetti da idrofobia e perciò trattenuti in cura.

### Ospizii marini.

Sabato 7 corrente col treno delle ore 5.11 ant. partono i bambini scrofolosi alla volta di Venezia (Lido) in numero di circa 28 d'ambo i sessi per la cura dei bagni di mare, condotti dal solito signor Cornelio Giovanni addetto al Comitato friulano degli Ospizii marini.

Si avvertono quindi i genitori che sieno pronti alla stazione coi loro bambini mezz'ora prima della partenza del treno.

XV elenco degli offerenti.

| | |
|---|---|
| Somma degli elenchi preced. | L. 1213 50 |
| Marpurgo Elio | » —30 — |
| Somma | L. 1243.59 |

### Biblioteca Civica.

Il chiarissimo Professore e cav. uff. dott. G. A. Pirona, ai ricchi e ripetuti doni di stampati e manoscritti generosamente fatti a questa civica Biblioteca, della quale è da lunghi anni benemerito Conservatore, ha voluto in questi ultimi giorni aggiungere la offerta di cinque pregevoli *Codici* de' quali si unisce l'elenco.

I. Codice in pergamena in 4.o di fogli 103, mutilo al principio ed alla fine. Contiene una *Vita di Gesù Cristo* o piuttosto Leggenda, con miracoli e storie fino a Costantino, ed altra opera *Quadriga Spirituale*, che non è che un manuale pei Confessori. — Ambedue sono mancanti del nome del loro Autore che deve essere veneziano, essendo scritte in quel dialetto.

II. Codice cartaceo in fol. del secolo XV, fogli 53 a due colonne. Contiene *Sermoni* per ogni giorno della Quaresima, in latino, del p. m. Fra Giacomo di Pietro, domenicano. Furono trascritti in Venezia nel 1437 da Fra Gio. di Norimberga.

III. Cod. cartaceo in 8.o di fogli 114 del secolo XV. Contiene: Ortographia, Synonima Ciceronis, ed una *Grammatica* della lingua latina in latino. Il tutto d'ignoto autore.

IV. Cod. cartaceo in fol., di fogli 86, del secolo XVI. — J. Caesaris. De Bello Gallico, fino al cap. 43 del libro VII.

V. Cod. cartaceo in fol. di fogli 370, del secolo XV. — Epistolae B Hieronimi.

### Al Correzionale.

Toso Pietro per renitenza alla leva fu condannato a sei mesi di carcere.

Marlo Tranquilla, appellante da sentenza del Pretore del I.o Mandamento che la condannava a 6 giorni di carcere: riformata la sentenza e dichiarato non farsi luogo a procedere.

Mainetti Pietro per attentato a libertà fu condannato a L. 50 d'ammenda.

### Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 2, 3, 4 giugno 1888

*Distretto di Tolmezzo.*

| | |
|---|---|
| Abili di I.a Categoria | N. 117 |
| Abili di II.a Categoria | » 1 |
| Abili di III.a Categoria | » 63 |
| All'Ospedale | » 5 |
| Riformati | » 63 |
| Rimandati alla ventura leva | » 96 |
| Cancellati | » 2 |
| Dilazionati | » 3 |
| Renitenti | » 21 |
| Totale | N. 371 |

### Il servizio postale e le lotterie.

Il cattivo uso invalso in molti di attendere gli ultimi giorni per l'acquisto dei biglietti della Lotteria di Bologna, ha portato di questi giorni un così grave agglomeramento di mandati agli uffici postali di Genova da rendere inceppata e difficile la regolare continuazione del servizio pubblico.

Si tratta di migliaia di vaglia che giungono giornalmente alla ditta incaricata dell'emissione, centinaia di vaglia telegrafici che pur arrivano continuamente, senza contare bene inteso le lettere raccomandate.

La ditta incaricata dell'emissione della lotteria ha dovuto organizzare un apposito servizio per ritirare dalla posta il suo voluminoso corriere.

E tutto questo perchè tutti vogliono tentare di arricchirsi comprando così tardivamente i biglietti della *Lotteria di Bologna.*





## VOCI DEL PUBBLICO.

### Si sgombrino le vie dai ruderi.

Cara *Patria,* — Udine, 5 luglio. — Ti prego, tu che sei il portavoce anche di ciò che concerne l'edilizia pubblica, a stampare queste poche righe:

Che l'acquedotto testè compiuto nella città sia una cosa encomiabile, niuno lo nega, poichè molto ridonda a vantaggio dei cittadini, sia per la comodità dell'acqua per usi domestici, sia per l'igiene, essendo acqua buona e salubre; ma che i ciottoli ed i ruderi della strada smossi per tale circostanza ingombrino ancora le vie con poca delizia dei transitanti, non sono punto cosa encomiabile, ed il Municipio dovrebbe provvedere a levarli, perchè costituiscono una bruttura e anche pericolo. Via Prachiuso informi S.

## MEMORIALE DEI PRIVATI.

### Ospitale Civile e Pii Luoghi annessi di Udine.

Nel giorno 14 luglio p. v. alle ore 10 ant. si terrà presso quest'Ufficio Amministrativo, un pubblico esperimento d'asta col metodo della candela vergine per l'appalto della fornitura dei tessuti occorrenti a questi Pii Luoghi, sul dato regolatore di L. 2855 30 pel Lotto I, e di L. 2806 10 pel Lotto II, giusta Avviso odierno N. 2205.

L'aggiudicazione definitiva si farà seduta stante a favore del miglior offerente.

Ogni aspirante dovrà effettuare il deposito di L. 300 per cadaun lotto.

I campioni delle merci da fornirsi sono ostensibili presso questa Segretaria, ove pure si possono esaminare le altre condizioni relativamente a quest'appalto.

Udine, 27 giugno 1888,

Il Presidente
*A di Prampero.*

Il Segretario
*P Ferrario.*

### Municipio di Buttrio.

*Avviso di concorso.*

A tutto luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola elementare, inferiore, rurale di 3. classe in questo capoluogo, collo stipendio di lire 770, pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti richiesti dall'art. 147 del Regolamento unico approvato con R.o Decreto 16 Aprile 1888 N. 5292.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio comunale, salvo l'approvazione dell'Autorità Scolastica provinciale.

L'eletto avrà l'obbligo della Scuola serale e festiva, ed assumerà il servizio col 1.o ottobre anno corrente.

Dall'Ufficio Municipale di Buttrio li 18 Giugno 1888.

Il Sindaco
*Tomasoni.*

## Gazzettino commerciale.

### Sete.

Lione, 30 Giugno 1888.

I mercati dei bozzoli finiscono a prezzi fermi in Francia e con qualche facilitazione in Piemonte ove erano stati esagerati.

In Francia si chiude a:

F.i 3.50 a 3.65 per gialli depurati nelle Cevennes — f.i 3.20 a 3 50 per gialli depurati nella Drome e Ardèche — f.i 3 10 a 3.25 per gialli depurati nel Vancluse.

*Italia.* Gli ultimi bozzoli furono spinti fino a lire 3 80 e 4 nella bassa Calabria e a Messina.

Nelle provincie Lombardo-Venete si pagò questa settimana lire 3 a 3 50 per giallo puro — 2 50 a 3 20 per giallo incrociato — 2 40 a 3 per verde, secondo le qualità.

In Piemonte lire 3 50, 3 90 a 4 per giallo superiore — 2.40 a 3.20 per verde.

**Mercato.** Vi è del miglioramento nelle sete e diversi accordi a consegna vennero trattati sulla base di:

*Sete Francesi* F.i 58,60 usi di Lione per organzini fil.da e lav.o extra 24|26 — f.i 50 usi di Lione per organzini fil.da 1.o ordine 24,26 — f.i 53 usi di Lione per organzini fil.da buon 2.o ordine 23|25 — f.i 51 usi di Lione per trama fil.da 2.o ordine 22|24 — f.i 53 usi di Lione per greggie Cevennes extra 10|12 c. n. — f.i 51 usi di Lione per greggie Cevennes extra 13,15.

*Sete Italiane.* F.i 55 50,56 usi di Lione per organzini Piemonte 20|22, 21|23, 1.o ordine — f.i 56,57 usi di Lione per organzini Lombardi gialli 1.o ordine 16,18 — f.i 52 usi di Lione per greggie Piemontesi extra 11|13 c. n. — f.i 46|47 usi di Lione per greggie Lombarde Fossombronesi 9|11 — f.i 45,46 usi di Lione per greggie Calabresi 10|12 2.o ordine c. n.

*China.* Ci si telegrafa da Shanghai 20 Giugno:

« Il mercato si apre sulla base di: T.ls. 387 1|2 per Tsatlee N. 4 — T.ls. 355 per Tsatlee N. 4 1|2, ossia 5 al 0.0|0 di più dei corsi di Lione. »

*Giappone.* Nostro dispaccio da Yokohama 28 Giugno.

« Gli affari sono resi impossibili dalle pretese dei detentori. »

### Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco comune | L. 12.25 | a | 12 20 |
| Frumento | 16 30 | » | 17 — |
| Segala | 8.25 | » | 10 — |

### Mercato delle frutta e legumi.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Ciliegie | al Kilog. da L. | 0.09 | a | 0.15 |
| Fragole | » | » 0 50 | » | 0.60 |
| Prugne | » | » 0.— | » | 0.— |
| Pera | » | » 0.10 | » | 0 30 |
| Armellini | » | » 0.20 | » | 0 50 |
| Uva ribes | » | » 0.15 | » | 0.— |
| Uva grispina | » | » 0 10 | » | 0.— |
| Piselli | » | » 0 20 | » | 0 25 |
| Tegoline | » | » 0.15 | » | 0.16 |
| Patate | » | » 0 12 | » | 0.15 |
| Fagiuoli | » | » 0.56 | » | 0 60 |

**Mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli.**

**Risultato alla Pesa Publica di Udine.**

*del giorno 4 Luglio 1888.*

| BOZZOLI | Quantità in Chilogr. Compless. pesata a tutt'oggi | Quantità in Chilogr. Parziale oggi pesata | Prezzo giornaliero in lire valuta legale Minimo | Prezzo giornaliero in lire valuta legale Massimo | Prezzo giornaliero in lire valuta legale adeq. giornaliero | Prezzo adequato generale a tutt'oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Annuali giapponesi e parificati . . . | 18[illegible] 10 | — | — | — | — | 2 64 |
| Gialli nostrani e parificati . . . | 5050 90 | 23 40 | 2 80 | 2 80 | 2 80 | 3 03 |

### Mercato Bozzoli di Gorizia.

Gorizia, 4 Luglio

Nostrane gialle quantità complessiva pesata a tutt'oggi Kil. 94935 80 Quantità parziale oggi pesata Kil. 358 60 Prezzo giornaliero: Minimo fior. 1 30, mass. fior. 1 55 Adequato fior. 1 44 — ].

Incrociate quantità complessiva pesata a tutt'oggi Kilog. 454.—, parziale oggi pesata Kilog. —.—. Prezzo giornaliero minimo fior. 1.28 massimo 1.28 Adequato fior. 1 28

**Tabella**

*dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.*

| Qualità degli animali | | Peso medio vivo | Carne reale da vend. | Prezzo a peso vivo | Prezzo a peso morto |
|---|---|---|---|---|---|
| Suini | K. | — | „ — | L. — — | L. — — |
| Bovi | „ | 570 | „ 300 | „ 65 0/0 | „ 130 0/0 |
| Vacche | „ | 370 | „ 170 | „ 54 0/0 | „ 108 0/0 |
| Vitelli | „ | 62 | „ 41 | „ — — | „ 80 0/0 |

Animali macellati:

Bovi N°. 31 — Vacche N°. 26 — Suini N°. — — Vitelli N°. 161 — Castrati e Pecore N°. 42

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

### Abissini in Russia.

**Odessa,** 4. È giunta qui una deputazione di tre preti abissini, che il Negus inviava ad assistere alla festa commemorativa del 900.o anniversario della conversione del popolo russo al cristianesimo. La deputazione, della quale fa parte il noto cosacco Atschinow, recasi per Kiew a Pietroburgo, dove consegnerà allo czar un autografo di re Giovanni. Da Pietroburgo ritornerà a Kiew, dove soggiornerà lungamente.

### Una nebbia disastrosa in Gibilterra.

**Madrid,** 4. Telegrafasi da Malaga che una fittissima nebbia dallo stretto di Gibilterra fino alla costa orientale d'Andalusia cagionò parecchi disastri marittimi. Il vapore italiano *Aurora,* entrando nel porto di Malaga, ebbe avarie specialmente alla prua.

Alcune navi fra cui tre vapori inglesi sono naufragati.

### Affari africani.

**Roma,** 4. Trovasi a Roma il cav. Pestalozza, segretario per gli affari civili a Massaua. Ebbe diversi colloqui coi ministri Bertolè Viale e Crispi.

E' pure a Roma il signor Swuenzon mandato dalla missione svedese di Otumlo per trattare gli interessi che riguardano la missione stessa in rapporto col dominio italiano su Massaua e dintorni.

Sarà egli pure ricevuto da Crispi.

### Re Milano contro sua moglie.

**Belgrado,** 4. Avendo la Regina Natalia respinte le condizioni poste dal Re Milan al ritiro della domanda di divorzio, Milano ha telegrafato ieri al ministro della guerra a Wiesbaden, ordinandogli di prendere il principe reale e di condurlo a Belgrado.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

# NOTIZIE DI BORSA

## BORSE ITALIANE

VENEZIA, 4. Rendita Ital. 1 genn. da 98 a 95.93 Id. 1 luglio 97.10 a 97.30. Azioni Banca Veneta in cont. termine di 347.60 a . Id. Banca di Credito Veneto da 245 a Id. Società Veneta di Costruz. da — a — Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 232 50 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23.—

**CAMBI**: Germania sconto 3, a vista da 123.00 a 123 20 a tre mesi da 123.23 a 123.40 Francia sconto 3, a vista da 100.10 a 100.30, Londra sconto 3, a vista da 25.12 a 25.13 a tre mesi da 25.16 a 25.23. Svizzera sconto 4, a vista da 100.00 a 100.25 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 201.1/8 a 201.75; Pezzi da 20 fr. —.

**VALUTE**: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 200.3/8 a 201.3/8.

**SCONTI**: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 4. Rend. Ital. da 97 65 a .—60. Cambi Londra da 25.17 1 a .15. Camb Francia da 100.29. a 15.—Cambi Berlino da 122.40 1 a 124.05

FIRENZE, 4. Rend. Italiana 96 75 1/2 Cambi Londra 25 10 1 Cambi Francia 100.00 1— Az. F. Mer. 793.25 Az. Mobiliare 909.00.

GENOVA, 4 M. debole Rendita Italiana 97.57. Az. Banca Naz. 2130 Az. Mobiliare 908. Az. Fer. Mer 797 — Az. Fer. Med. 630.00.

ROMA, 4. Rendita Italiana 97 65 Az. Banca Generale 674.00

### PARTICOLARI

**Parigi**, 5. Chiusa R. ital. 99.27.

**Vienna**, 5. Rendita Austriaca carta 81 60 Id. aust. arg 82.80. Id. aust. oro 112.85, Londra 125.00, Napoleoni 9.90 1.

**Milano**, 5. Rend. Ital. 97.65 . Serali 97.60. Napoleoni 20.—. Marchi 124.50.1

## BORSE ESTERE

BERLINO, 4. Mobiliare =—. Austriache 95.90. Lombarde 149.00. Rendite Italiane 97.70.

TRIESTE, 4.

Dopo molteplici oscillazioni chiudiamo fiacchi per tutte le carte, causa i forti realizzi da parte della speculazione sia a Vienna che a Berlino. Anche qui non mancavano i venditori. I cambi piuttosto fermi. Sostenuti i Greci e domandati i biglietti della Croce rossa italiana.

Particella di assicurazioni Generali si è pagata a Napoleoni 320.

Napol. 9.90 1 a 9.91 1/2 Zecchini 5.81 a 5.83 Lire Sterline da 12 46 a 12.49 Lire Turche 11.19 a 11.17, Londra da 125.00 a 125.25 Francia da 49.35, a 49.50 Italia 49.25 a 49.40. Bancnote italiane da 49.35 a 49.50, Dette Germaniche da 61 20 a 61.40

Rendita austriaca in carta da 81.75 a 81.50. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.75 a 103.65. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 90.65 a 90.85 Credit da 310.50 a 311.60 Rendita Italiana da 96.7/8 a 97. 1 Greci 5 0/0 da . 372 a 375.

VIENNA, 4.

Azioni Credit 310.60. Biglietti 1860 139.—. Detti 1864 168.00. Rendita austriaca in carta 81.60. Ferrate dello Stato 233.50 Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.91. 1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 302.50. Lloyd austriaco 437.—. Banca anglo austriaca 110.75 Lombarde 96.00 Union Banck 206 50 Landarbank 220 50 Prestito comunale viennese 139.00. Rendita austriaca in oro 112.75. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta 4 0/0 102.60 Detta in carta 5 0/0 Azioni tabacchi 119 20. Sostenuta.

LONDRA, 3. Italiano 96 1/4 Inglese 99 11/16

PARIGI, 4. Rendita Fr. 3 0/0 83.05. Rendita 3 0/0 83.32 Rendita 4 1/2 106 Rend. italiana 99 27 Cambio su Londra 25.26. Consolidato inglese 99. 5/8 Obbligazioni ferr. italiane 291 Cambio italiano 1/16. Rendita turca 15.12 Banca di Parigi 770. Ferrovie tunisine 512.00. Prestito egiziano 419.06. Prestito spagnuolo est. 74.28 Banca di sconto 467 00 Banca ottomana 546.31 Cred. fondiario 1477 Azioni Suez 2171.